

Da domani al Piccolo Eliseo. L'attrice: "Lei appagata, io accuso mancanze e me ne dispiaccio"

"Felicité, miracolo di solitudine"

Maria Paiato porta in scena "Un cuore semplice" di Flaubert

RODOLFO DI GIAMMARCO

«ARRIVATA ai cinquant'anni, di Felicité non si sa più che età abbia» scriveva Gustave Flaubert del personaggio mite e generoso del suo racconto *Un cuore semplice* del 1877. Adesso che a interpretare quella figura docile e bella è Maria Paiato, nello spettacolo omonimo ispirato a quel cammeo letterario, riscritto e diretto da Luca De Bei, da domani al Piccolo Eliseo Patroni Griffi, quell'ineffabilità anagrafica vale anche per la protagonista, che ne ha in realtà 46 ma portati con la grazia di un'e-

terna trentenne.

«Anch'io sono stata abituata alla semplicità e alla concretezza»

terna trentenne. Maria Paiato, è la sua fisionomia o il suo carattere a identificarsi con questa Felicité di Flaubert?

«Tutte e due le cose. I miei genitori sono cresciuti nella campagna veneta del basso Polesine, e anch'io. Educazione basata sulla semplicità, sulla concretezza, sul rispetto degli altri, sul sacrificio, sul lavoro. E poi ho sviluppato un mio senso spirituale. C'era una radice rurale anche ne *La Maria Zanella*. Però potrei anche esprimere una dimensione femminile dura»

Fa riferimento alla sua recente interpretazione del personaggio di Miriam Mafai ne *Il silenzio dei comunisti* con regia di Ronconi?

«Oddio, in fondo Ronconi ci chiedeva di misurarci col testo come operai, cioè più da lavoratori che da intellettuali...»

Questa sua Felicité è una campionessa della solitudine?

«A modo suo Felicité ha riempito la vita di tante cose: la fede, un pappagallo, gli oggetti. Accetta incondizionatamente ciò che di bello e di brutto avviene ogni giorno».

Non facile da fare.

«Infatti. Io accuso mancanze, le avverto e me ne dispiaccio, e le supero raccontandomi delle cose».

Una come Felicité esiste al mondo d'oggi?

«Ne conosco tante, ma in città è più difficile vederle».

Fino ad ora lei ha fatto il teatro che voleva?

«Ho fatto l'unico percorso adatto a me, lento, in salita ma in progresso. Mi piacerebbe fare

Riccardo III. Sono contenta d'aver fatto *Cara professoressa* con regia (e incontro) con Binasco, *La Maria Zanella* di Pierattini col Premio Ubu, e anche *La spiaggia* di De Bei, col quale lavoro di nuovo molto volentieri (mi fa uscire dal corpo con un'altra da me più giovane). Di Ronconi mi porto appresso un complimento: non trascurare il dono della comunicativa che hai».

Impegni prossimi?

«Sarò diretta da Piero Maccari-nelli in *Ritter, Dene, Voss* di Bernhard con Popolizio e la Mandracchia, produzione del Teatro di Roma».

Ronconi mi disse: "Sei molto comunicativa"



"La Maria Zanella"

In "La Maria Zanella" ha dato vita alle paure e speranze di una donna del Polesine dopo l'alluvione del 1951



"Il silenzio dei comunisti"

Maria Paiato ha anche interpretato mirabilmente la figura di Miriam Mafai nel "Silenzio dei comunisti" di Ronconi



"Un cuore semplice"

Personaggio docile e bello, Felicité è ispirato al cammeo letterario di Flaubert, riscritto e diretto da Luca De Bei